



Matteo Maria Boiardo, *Timone, Orphei tragoedia* (attribuibile), a cura di Marian-tonietta Acocella, Antonia Tissoni Benvenuti, Novara, Interlinea, 2009, pp. 302. «Opere di Matteo Maria Boiardo», XI, ISBN 9788882126827

La stagione teatrale che si inaugura a Ferrara il 25 gennaio 1486 con i *Menechini* segna un momento importante nella cultura italiana: per la prima volta nel mondo post-classico uno spettacolo viene rappresentato in maniera autonoma, senza essere inserito nel quadro di un evento di altro genere. Per lungo tempo è parso che, al grande fermento legato ad Ercole I, Boiardo avesse partecipato solo con un ruolo di “fiancheggiatore” del suo signore; questo volume, invece, restituisce al poeta una posizione di primaria importanza, sia come autore del *Timone*, il testo di derivazione luciana che solo la stampa del 1500 gli attribuisce, sia come (probabile) “riscrittore” della *Fabula di Orfeo* di Poliziano, declinata nell’*Orphei tragoedia* secondo codici letterari diversi dall’originale.

Le curatrici dell’edizione propongono non solo il testo critico e commentato dei testi, ma sviluppano una persuasiva e innovativa riflessione sull’attività teatrale dell’autore dell’*Inamoramento de Orlando* cui, fra le righe, si propone di attribuire anche l’operazione dei *Menechini*.

### *Recensioni*

Attilio Bettinzoli, «Lettere italiane», LXII, 2010, 2, pp. 332-337.

Francesca Florimbii, «Studi e problemi di critica testuale», 2010, vol. 81, pp. 269-272.

Matteo Favaretto, «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXXVIII, 623, pp. 446-455.